

AVVERTENZA

Le quattro letture sui Problemi della Scolastica, raccolte in questo volume, furono tenute nella Biblioteca filosofica di Firenze nei giorni 21, 23, 28 e 30 maggio 1911, come prima parte di un corso di lezioni, che quella benemerita Biblioteca volle iniziare intorno alla filosofia e alla vita religiosa italiana del Medio Evo. Ciò può spiegare particolarmente il carattere della prima lettura, che fa in qualche modo d' introduzione alle altre, e perché io, dovendo rappresentare a un uditorio alquanto largo di persone colte lo spirito, più che altro, della filosofia scolastica, abbia avuto l'occhio di solito ai pensatori italiani o più strettamente legati alla storia del pensiero italiano.

Palermo, 15 luglio 1912

La commemorazione seguente, scritta per invito del Comitato per le onoranze a Bernardino Telesio nella ricorrenza del quarto centenario della sua nascita, e letta, tranne poche pagine, nel Teatro Comunale di Cosenza il 26 aprile di quest'anno, non poteva e non vuol essere una monografia sul Telesio; ma soltanto una caratteristica della sua personalità e della sua filosofia, guardata nel processo generale del pensiero speculativo. Ciò spiega perché essa si estenda un po' largamente sulla storia degli antecedenti.

Palermo, maggio 1911

Nella prima edizione di questa commemorazione telesiana (1911), oltre alle poche note più necessarie, fu aggiunta una Bibliografia, nella quale non parve inutile riprodurre dalle prime e rare stampe degli scritti del Telesio dediche e proemii, che hanno una notevole importanza storica e biografica, e di cui gli studiosi in passato avevano potuto conoscere soltanto qualche periodo di seconda mano.

Ma in questa nuova edizione ho creduto superfluo ristampare questi documenti ormai facilmente accessibili nel mio opuscolo del 1911. Ho invece aggiunto qualche altra nota e messo al corrente la Bibliografia. E poiché in questo volume il saggio sul Telesio si ricongiunge alle mie letture sulla Scolastica considerata dal punto di vista della storia del pensiero italiano, ho pur creduto che potesse riuscire non inutile sfondo al quadro di questo pensiero, quale faticosamente si sviluppa dal travaglio medievale, sforzandosi, attraverso l'Umanesimo, di conquistare nel Telesio un nuovo concetto del mondo, la Prolusione, già anch'essa pubblicata a parte, con cui nel 1918, quando ogni cuore italiano era tuttavia oppresso dall'angoscia di Caporetto, ripresi qui in Roma l'insegnamento di Storia della filosofia.

G. G.

Roma, 2 luglio 1922